



## **PROVINCIA DI VITERBO**

### **IL PRESIDENTE**

L'anno duemiladiciotto il giorno sedici del mese di ottobre, presso la sede della Provincia di Viterbo, in via Aurelio Saffi n. 49, il Presidente, con l'assistenza giuridico-amministrativa del Segretario Generale il Dott. Francesco Loricchio, ha adottato il seguente atto:

### **DECRETO N. 276 del 16/10/2018**

**OGGETTO:** Piano di Riassetto della Provincia di Viterbo 2018-2020

## IL PRESIDENTE

Premesso che:

- la L. 56/2014 ha definito un nuovo assetto delle istituzioni locali, prevedendo il riordino delle funzioni di competenza dell'ente provincia, quale ente territoriale di area vasta, attraverso un percorso istituzionale concertato tra le istituzioni della Repubblica;
- la citata L. 56/2014 ha individuato quali organi della Provincia il Presidente, il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei Sindaci, prevedendo nella sfera di competenza ed assunzione di atti da parte del Presidente di sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti, così come riportato nel nuovo Statuto della Provincia, proposto con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 39 del 27/10/2015 ed approvato dall'Assemblea dei sindaci con atto n. 2 del 3/11/2015;
- il comma 85, della Legge 56/2014, individua ed assegna alla Provincia le funzioni fondamentali intese quali funzioni indefettibili e necessarie;
- il comma 89, della Legge 56/2014, dispone che lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, provvedano al trasferimento delle funzioni delle province, diverse da quelle fondamentali di cui al citato comma 85 ad altri Enti territoriali;
- la Regione Lazio con Legge 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016", dispone all'art. 7 il riordino di alcune funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della Legge 7 aprile 2014 n° 56 e della legge 23 dicembre 2014 n° 190, subentrando nell'esercizio di alcune funzioni e dei conseguenti compiti amministrativi alla data di pubblicazione nel B.U.R.L. della D.G.R. 56/2016 avvenuta il 03.03.2016, con individuazione delle strutture della Giunta regionale subentranti nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali già esercitati dalle province, inquadrando nei ruoli della Regione Lazio con decorrenza 1 gennaio 2016; il personale soprannumerario delle province;
- nella titolarità delle funzioni non fondamentali, con nota prot. n. 134254 dell'11 marzo 2016, la Regione, ha formalmente richiesto alla Città metropolitana di Roma, ed alle Province di "garantire la continuità dell'azione amministrativa rispetto alle funzioni cui la Regione è subentrata con la pubblicazione della DGR 56/2016 e, pertanto, di non interrompere procedimenti amministrativi avviati e da avviarsi, sino alla definizione delle attività di ricognizione propedeutiche al subentro nell'esercizio della funzione"; fermo restando la titolarità delle funzioni non fondamentali oggetto di riordino in capo alla Regione Lazio, i commi da 3 a 7 della L.R. 17/2015, prevedono specifici casi di riassegnazione e/o delega di compiti amministrativi alle Province condizionando l'operatività della delega alla sottoscrizione di apposite convenzioni, ma che allo stato attuale, non risultano operative per mancata sottoscrizione delle previste convenzioni (materia di istruzione e formazione professionale, in materia culturale);
- la D.G.R. Lazio n. 335/2016, ai sensi ed ai fini dell'articolo 1, comma 89 e ss., della legge n. 56/2014 e dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014, specifica che nelle more "dell'effettivo avvio dell'esercizio delle funzioni trasferite da parte dell'Ente subentrante, le funzioni ed i relativi compiti amministrativi continuano ad essere esercitati dalla Città Metropolitana di Roma Capitale e dagli Enti di Area Vasta";
- il comma 423, dell'art.1, della L.190/2014 "Legge di stabilità 2015" prevedeva che le Province predisponessero un piano di riassetto finanziario, patrimoniale e organizzativo mediante il quale definire la struttura dell'ente a seguito della riforma introdotta con la legge 56/2014;

- il processo di attuazione della Legge n. 56/2014, ha determinato assetti strutturali e finanziari dell'Ente consolidati ed irreversibili (esodi pensionistici), imponendone una riorganizzazione radicale in termini di adozione di un Piano di riassetto generale dell'Ente;

Richiamati i seguenti atti:

- deliberazione della Giunta provinciale n 25/2015;
- il decreto presidenziale n° 177 del 04.08.2015;
- il decreto presidenziale n° 240 del 30.10.2015 di rideterminazione della propria dotazione organica mediante individuazione del fabbisogno del personale di Polizia Provinciale correlato alle funzioni fondamentali, così come disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L. 78/2015 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" convertito in Legge 6 agosto 2015, n. 125;
- il Decreto Presidenziale n. 60 del 18 febbraio 2016, ad oggetto: "Rideterminazione della dotazione organica in attuazione dell'art. 1, comma 770, della legge 208/2015 cd legge stabilità 2016" e dell'art. 7, comma 9, della Legge regionale 17/2015", con il quale è stata rideterminata in aumento la dotazione organica in misura corrispondente a n. 13 unità di personale di polizia provinciale per compiti di polizia connessi a funzioni non fondamentali;

Tenuto conto che la macro-struttura organizzativa dell'Ente è stata più volte adeguata al ridimensionamento dell'organico imposto dall'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014 e dalla riforma del sistema di governo regionale e locale, iniziata con la legge 56/2014 e proseguita con la LR Lazio n. 17/2015, tramite i seguenti provvedimenti:

- decreto presidenziale n. 188 del 03.06.2016, che modella la struttura organizzativa in n. 5 macro-unità denominate Settori, come sotto riportate: Settore Amministrativo; Settore Tecnico, Settore Ambiente, Settore Finanziario, Settore Formazione professionale, politiche sociali, cultura, turismo;
- decreto presidenziale n. 190 del 03.06.2016 di conferimento incarichi dirigenziali di direzione dei Settori a seguito della nuova Macro-struttura dell'Ente;
- decreto presidenziale n. 191 del 03.06.2016, che istituisce le Posizioni Organizzative e di Alta professionalità a seguito di nuova Macro-Struttura dell'Ente;
- decreto presidenziale n. 194 del 07.06.2016, di "Conferimento Alta professionalità per il coordinamento Unità di Staff "Avvocatura e Contenzioso";
- decreto presidenziale n. 243 del 13.09.2017 di rimodulazione della pesatura dell'Alta professionalità e modificata la graduazione della retribuzione di posizione nelle correlate n. 2 fasce retributive;
- decreto presidenziale n. 116 del 13/04/2018 di accorpamento dei due Settori Tecnico ed Ambiente, Territorio e Difesa del Suolo in unico Settore Tecnico e Ambiente, con contestuale costituzione di una Unità organizzativa di gestione e coordinamento in materia Ambientale a cui capo preporre una posizione di Alta professionalità, modificando allo scopo gli articoli 7 (comma 1) e 11 (nel titolo e al comma 2) del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi allegato alla deliberazione n. 540/2003;

Preso atto che la legge 205/2017 (legge di bilancio per il 2018) ha reintrodotto l'obbligo della redazione del bilancio triennale, consentito di procedere alla programmazione organizzativa e finanziaria dell'ente per i prossimi anni, e ripristinato le facoltà assunzionali delle Province, attraverso:

- stabilizzazioni in base all'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017 che ha previsto un percorso di superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni;
- assunzioni a tempo indeterminato con la definizione dei posti da coprire in applicazione del piano di riassetto organizzativo con la riformulazione del programma del fabbisogno del personale previa variazione dell'attuale dotazione organica;
- assunzioni a tempo determinato per personale non dirigente ai sensi dell'art.1 comma 796 e 1148 della Legge n. 205 del 27/12/2017.

Preso atto dell'art. 1 comma 844 della legge 205/2017 che prevede, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario debbano definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previsti dalla legge 56/2014;

Atteso che tale piano avendo natura programmatica, rientra tra le competenze del Consiglio Provinciale;

Vista la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 24 del 22/06/2018 che demanda all'organo esecutivo di definire ed approvare il Piano di Riassetto organizzativo della Provincia di Viterbo per il prossimo triennio, impostato secondo le Linee di indirizzo in essa richiamate, sulla scorta dell'analisi svolta dai dirigenti dei vari Settori e tenendo conto, oltre che dei vincoli di legge, dell'esperienza maturata nel corso del triennio 2015-17 e dell'attuale inquadramento delle funzioni e compiti istituzionali in capo alla Provincia;

Visto lo schema di Piano di riassetto organizzativo della Provincia di Viterbo 2018-2020;

Dato atto che la vigente dotazione organica è contenuta nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Dato altresì atto che lo schema di Piano di riassetto organizzativo dell'ente è stato sottoposto all'analisi ed approvazione della competente Commissione consiliare (21/09/2018) illustrato il nuovo impianto organizzativo e le connesse linee generali di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'ente in occasione di apposita riunione con le Organizzazioni Sindacali (05/10/2018);

Considerato che a seguito delle linee di indirizzo dettate e dell'analisi svolta sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici dell'ente:

1. Nell'ottica del contenimento e razionalizzazione dei costi, rimodulare la macrostruttura dell'Ente fino ad un massimo di quattro Settori come livelli organizzativi di massima direzione e di una struttura di Coordinamento in Staff al Segretario Generale per le funzioni trasversali ad esso assegnate, di programmazione, monitoraggio, controllo di gestione, di valutazione governo delle misure anticorruzione e per la gestione della trasparenza;
2. Riorganizzare, nell'ambito dei settori, l'ottimale esercizio delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge Delrio alle Province (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, tutela e valorizzazione dell'ambiente, pianificazione ed autorizzazione in materia di trasporto, viabilità provinciale, programmazione provinciale della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica, promozione delle pari opportunità) e le funzioni delegate dalla Regione, in modo da orientare l'azione di confronto e coordinamento dell'Ente di area vasta con i Comuni per l'individuazione di soluzioni efficaci alle diverse esigenze del territorio;
3. Sperimentare, nell'ottica del complessivo assetto organizzativo cui la Provincia è impegnata, avanzate modalità di svolgimento dei servizi (Protocollo d'Intesa UPI - Legautonomie del 6 aprile 2018), raccordando le sperimentazioni con la strategia associativa di valorizzazione delle Province come "Casa dei Comuni", così come già preliminarmente attuato con la Stazione Unica Appaltante (SUA) in relazione ad adeguati ambiti quali: procedimenti di gestione e selezione del personale procedimenti in materia di progettazione europea ed ogni ulteriore attività in ambiti che richiedono politiche omogenee sul territorio provinciale;

Rilevato che sulla base di tale obiettivi strategici sono stati successivamente definiti gli obiettivi operativi in ambito finanziario, patrimoniale e organizzativo;

Visto il Piano di riassetto della Provincia di Viterbo, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'analisi e la definizione degli obiettivi come sopra riportati in piena coerenza con la vigente disciplina e con le condizioni dell'ente;

Dato comunque atto che al Piano di riassetto verrà data attuazione nei limiti delle capacità finanziarie dell'ente e delle vigenti disposizioni di legge;

Rimarcati gli articoli 2 e 3 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (D.G.P. n. 540 dell'11/12/2003 e successive modificazioni ed integrazioni), che richiamando i principi contenuti nell'articolo 2 comma 1 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, enunciano i criteri a cui l'amministrazione si deve ispirare nelle scelte di indirizzo organizzativo;

Evidenziato ulteriormente che, nell'ambito dei principi e delle finalità di cui agli artt. 2 e 3 citati, l'art. 7 del medesimo Regolamento stabilisce che la struttura funzionale dell'ente si articoli in unità organizzative, di diverso grado di autonomia e complessità;

Ritenuto altresì opportuno con il presente atto, introdurre modificazioni al vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ed in particolare di inserire all'art. 7 quale Struttura Organizzativa di massimo livello tra il Settore e l'Unità organizzativa di gestione e coordinamento (UOGC), una ulteriore unità organizzativa intermedia quale Unità di progetto equiparata al Settore, cui poter preporre una posizione organizzativa di Alta professionalità, responsabile funzionalmente, in relazione alle specifiche competenze del conseguimento degli obiettivi assegnatigli e della gestione delle relative risorse, della conformità degli atti alle leggi, della qualità ed economicità della gestione dell'Unità;

Ritenuto pertanto di modificare i seguenti articoli 7, (comma 1) e 12 (comma 5) del predetto Regolamento come segue:

*Art. 7*

*Assetto organizzativo*

*1. La struttura della Provincia di Viterbo si articola in unità organizzative dotate di un diverso grado di autonomia e complessità, individuate nelle seguenti tipologie: a) Aree di coordinamento b) Settori c) Unità di progetto che costituiscono unità organizzative equiparate ai Settori, d) Unità organizzative di gestione e coordinamento e) Servizi f) Unità di progetto, che costituiscono unità organizzative equiparate ai Servizi g) Uffici;*

*Omissis .....*

*Art. 12*

*Unità di progetto*

*Omissis .....*

*5. L'Unità di progetto che costituisce unità organizzativa equiparata al Settore è una struttura di massimo livello che al pari dei Settori interviene in modo organico, i compiti alla stessa attribuiti vengono organizzati per ambiti omogenei;*

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti:

- lo Statuto della Provincia di Viterbo;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la Legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Preso Atto che:

il dirigente del Settore 3 "SEGRETERIA GENERALE" FRANCESCO LORICCHIO, esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi di quanto previsto dall'art 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

il Ragioniere Generale, ha accertato che il presente provvedimento è privo di rilevanza contabile, ai sensi di quanto previsto dall'art 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

## DECRETA

Di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Di approvare il Piano di riassetto della Provincia di Viterbo, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che l'attuazione del presente Piano sarà articolata mediante formale adozione di un nuovo piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con l'organizzazione degli uffici, con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le vigenti Linee di indirizzo ministeriali di cui al DPCM 08/07/2018;

Di dare atto che l'attuale Piano del fabbisogno di personale 2018-2020, approvato con D.P. n. 163 del 29/05/2018 ed allegato al Bilancio di previsione 2018-2020 approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 26 del 22 giugno 2018, sarà aggiornato in funzione delle indicazioni del Piano di Riassetto dell'ente;

Di modificare allo scopo gli articoli 7 (comma 1) e 12 (comma 5) come segue del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi allegato alla deliberazione n. 540 dell'11.12.2003:

### *Art. 7*

#### *Assetto organizzativo*

*1. La struttura della Provincia di Viterbo si articola in unità organizzative dotate di un diverso grado di autonomia e complessità, individuate nelle seguenti tipologie: a) Aree di coordinamento b) Settori c) Unità organizzative di gestione e coordinamento d) Servizi e) Unità di progetto, che costituiscono unità organizzative equiparate ai Servizi f) Uffici;*

*Omissis .....*

### *Art. 12*

#### *Unità di progetto*

*Omissis .....*

*5. Le Unità organizzative di gestione e coordinamento ed i Servizi sono le strutture intermedie che nell'ambito del Settore intervengono in modo organico e costituiscono articolazioni del settore, nel quale i compiti allo stesso attribuiti vengono organizzati per ambiti omogenei;*

Di attribuire alla costituenda Unità di progetto, struttura organizzativa di massimo livello, un preposto Responsabile, secondo la disciplina dell'art. 19 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Di attribuire altresì, sulla scorta dell'applicazione del decreto presidenziale n. 243 del 13 settembre 2017 all'istituita Alta Professionalità in materia Segreteria Generale il livello di retribuzione di posizione di cui alla fascia B dell'anzidetto decreto;

Di informare le OOSS e la RSU dell'adozione del presente atto;

Di demandare ai Dirigenti competenti tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto e la sua pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013;

Di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000.

*parere favorevole*

IL SEGRETARIO  
GENERALE

Firmato Digitalmente

FRANCESCO LORICCHIO

IL PRESIDENTE

Firmato

Digitalmente

PIETRO NOCCHI